



Il "realismo magico"

come

osservare e scrivere le emozioni

*Dalla pittura di Andrew Wyeth
ai racconti di Dino Buzzati*



*Percorso realizzato con l'approccio metodologico
di Avanguardie Educative e
Laboratori del Sapere*






Le metodologie

Avanguardie educative è un progetto di ricerca nato dall'iniziativa di INDIRE con l'obiettivo di investigare le possibili strategie di diffusione dell'innovazione nella scuola italiana attraverso il superamento del modello didattico trasmissivo a favore di quello laboratoriale.

La progettazione ha tenuto conto delle 5 fasi proposte dalle Linee Guida dei Laboratori del Sapere

1. Osservazione
2. Verbalizzazione scritta individuale
3. Discussione collettiva
4. Affinamento della concettualizzazione
5. Produzione condivisa





Il percorso è stato svolto

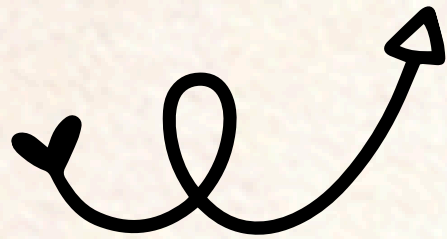
con la classe

1D

Liceo Scientifico

E. Fermi

a.s. 2023-2024



PRESENTAZIONE DEL PERCORSO

Il percorso si divide in due fasi, la prima principalmente di osservazione ed ha come obiettivo quello di guidare i ragazzi nell'interpretazione personale di un dipinto (Christina's World di Andrew Wyeth): sensazioni ed emozioni che evoca, immaginazione. Agli studenti successivamente è stato chiesto di produrre un piccolo testo di tipo descrittivo (situazione, ambiente, colori, azioni, con particolare attenzione ai dettagli). I lavori sono stati letti in classe per stimolare la condivisione e il confronto. La seconda fase è stata di ascolto, lettura, analisi e interpretazione di due racconti d'autore (Il crollo della Baliverna, "Qualcosa era successo" di Dino Buzzati). Entrambi i prodotti esprimono, seppur con linguaggi differenti, il realismo magico, un ossimoro che è solo apparentemente una contraddizione in termini, perchè la lettura e l'interpretazione di una realtà oggettiva può divenire il punto di partenza di una trasfigurazione del reale, di una realtà carica di significati ulteriori e nascosti che generano meraviglia. Le tre opere, di forte impatto emotivo, hanno fatto da strumento per stimolare negli studenti la capacità di leggere oltre le parole o le immagini, di cogliere significati nascosti, moti dell'animo, il mistero. L'obiettivo finale è stato quello +di stimolare la sfera emotiva attraverso i linguaggi artistici e letterari, potenziare la capacità di espressione linguistica in forma scritta e orale e conseguentemente creare le condizioni per la costruzione della conoscenza.

GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO



1. Acquisire padronanza della lingua italiana in forma scritta e orale
2. Sviluppare capacità di riflessione sui fenomeni osservati
3. Sviluppo di competenze di comprensione e produzione
4. Padronanza degli strumenti di interpretazione dei testi
5. Capacità di interpretare varie tipologie di linguaggi
6. Sviluppare capacità di osservazione
7. Capacità di comunicare sensazioni, percezioni, sentimenti
8. Stimolare la motivazione nel processo di apprendimento
9. Affinare il processo di interiorizzazione di un prodotto artistico e letterario

I traguardi delle competenze

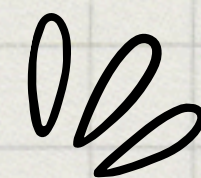
1. Sviluppo di competenze di comprensione e produzione
2. Acquisire padronanza della lingua italiana in forma scritta e orale
3. Padronanza degli strumenti di interpretazione dei testi



STEP 1 DEL PERCORSO



COSA VEDO, COME VEDO?



SVILUPPARE CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE 2H



Andrew Wyeth. Christina's World. 1948

Andrew Wyeth. Christina's World. 1948. Tempera on panel. 32 1/4 x 47 3/4" (81.9 x 121.3 cm). Purchase. 16.1949. Painting and Sculpture

The Museum of Modern Art

Osservazione dell'immagine

Sensazioni, commenti

Analisi guidata dell'immagine pittorica.

Brainstorming

Cosa sta facendo la ragazza? E' felice o impaurita?

Spazio all'immaginazione...





LE OSSERVAZIONI DEI RAGAZZI

Il diario di bordo



Il diario di Anna

Diario di bordo

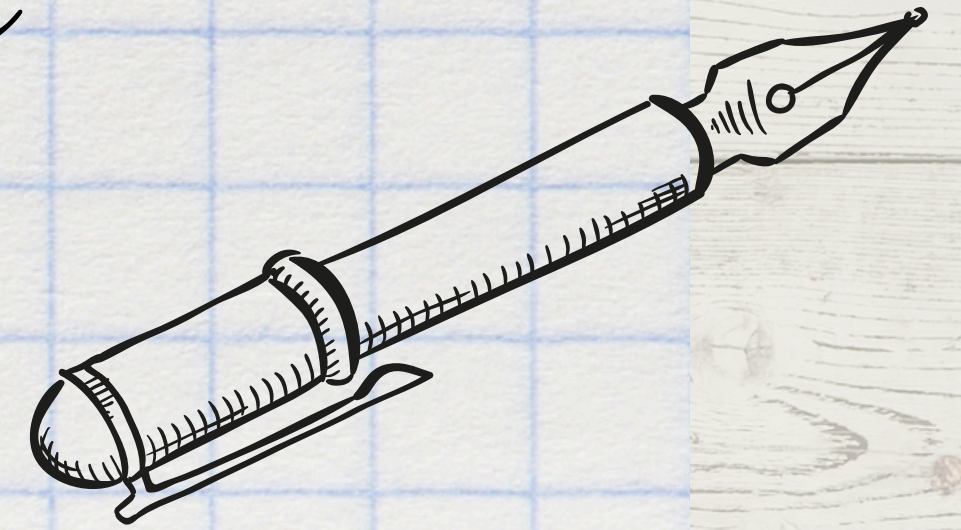
Caterina

Dante diario di bordo

Step 2 La scrittura descrittiva 4 h

Fasi dell'approccio LS:

- Verbalizzazione individuale
- Discussione collettiva



Esplorazione soggettiva: quali emozioni suscita il quadro?

Descrizione della sfera psicologica che l'immagine trasmette

Brainstorming iniziale

Lavoro scritto in piccoli gruppi

Consegna: descrivere in modo oggettivo e soggettivo il dipinto e costruire una breve storia che abbia come soggetto un elemento del quadro (la casa in lontananza)

Lettura dei lavori

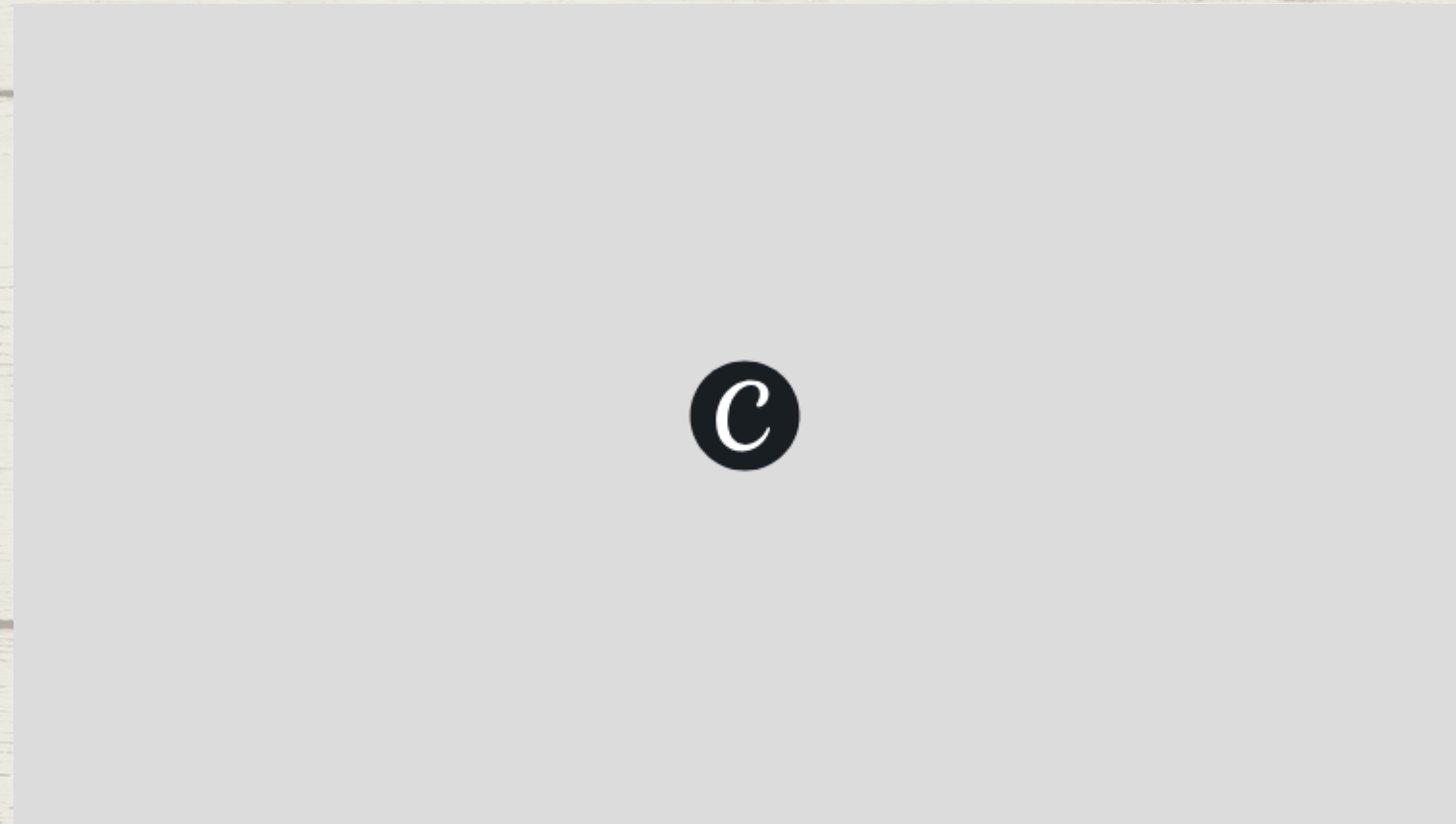


I lavori dei ragazzi: le descrizioni



DESCRIZIONE OGGETTIVA (individuale)

La scena è dominata da un campo di grano dorato, dove una ragazza vestita di rosa è in una posizione innaturale: la sua figura tende verso una casa un po' diroccata che si trova nella parte superiore del dipinto. La postura inusuale della ragazza e il fatto che il suo volto non sia visibile rendono la figura misteriosa e irraggiungibile, quasi come per essa sembri che la casa sia fuori portata. Inoltre, il contrasto tra il rosa del vestito della giovane e il blu sporco, quasi grigio, della casa, comunica un senso di estraneità tra i due elementi, che genera un contrasto con la postura della donna che, protesa verso l'abitazione, suggerisce un legame tra i soggetti. Il colore acceso del grano non solo indica che la scena è probabilmente ambientata d'estate, ma fa da tramite per questo contrasto.



DESCRIZIONE SOGGETTIVA (in gruppo)

L'immagine suscita inizialmente tranquillità e una certa spensieratezza, però se ci soffermiamo a osservare più attentamente ci accorgiamo che l'atmosfera diventa sempre più inquieta e quasi opprimente, nonostante l'immensità del paesaggio. La ragazza potrebbe guardare gli edifici con uno sguardo stanco e stremato come se stesse fuggendo da qualcosa, ipotesi che deriva anche dalla sua posizione scomposta e dalla capigliatura spettinata. La ragazza potrebbe provare una sensazione di angoscia, timore e con questo l'artista magari ci vuole comunicare cosa sente o prova la protagonista, sentimento che secondo noi non è leggero o piacevole.



I lavori dei ragazzi: i racconti brevi



Appena uscita dalla mia casa mi diressi verso il campo. Mi sdraiai un momento sull' erba per riposarmi quando ad un certo punto sentii una porta sbattere. Mi girai verso la casa e notai che la luce del salone era accesa, anche se io ero convinta di averla spenta prima di essere uscita. Pensai che qualcuno avendo visto le condizioni della casa, potesse averla presa come abbandonata e che quindi avesse deciso di entrare. Io iniziai a preoccuparmi in quanto, nonostante la casa fosse mal ridotta esternamente, all'interno custodivo alcuni oggetti molto preziosi che mi ricordavano dei momenti felici della mia vita. Sentii molti rumori preoccupanti e quindi cercai di ritornare il più velocemente possibile alla casa. Ci misi un po' ad arrivare, ma quando la raggiunsi mi accorsi che era tutto in subbuglio e che l'uomo non c'era più. Infatti, notai che anche in soffitta la luce era accesa e che la finestra era aperta e quindi ipotizzai che l'uomo potesse essere uscito da lì attraverso le scalette. La prima cosa che feci fu cercare in ogni mobile e possibile posto l'oggetto a me più prezioso. Cercai, cercai ma fu tutto inutile e poiché dopo ore di ricerca non riuscii a trovarlo provai a andare anche in soffitta sperando che fosse caduto all'uomo, ma purtroppo non fu così. Mi affacciai alla finestra e vidi nel prato due tracce e mi accorsi che il mio carro era sparito. L'uomo era fuggito.

Lucrezia e Giulia



Incontro con l'autore del dipinto

Andrew Wyeth, la storia vera di Christina

Obiettivo: affinare l'interiorizzazione di un prodotto artistico

Incontro con l'autore del quadro. Elementi informativi e la voce degli esperti.

Riflessione sul concetto di realismo-magico in relazione al dipinto: il realismo dell'immagine si carica di significati nascosti e di moti interiori, il magico è l'interiorità del personaggio, la sua psiche, la sua inquietudine, l'interiorità si fa spazio in modo dirompente.

Analisi di alcuni particolari del dipinto, sullo sfondo un gruppo di case. Chi abiterà in quella casa, com'è dentro, è disabitata o è solo trascurata? La parola all'immaginazione dei ragazzi. La fantasia si trasforma in scrittura: lavoro in piccoli gruppi

Alcuni lavori...

Christina si svegliò dal suo torpore e vide il fumo che usciva dalla sua casa. Il suo cuore si fermò per un istante era la sua casa, la casa dove era nata e cresciuta, la casa dove aveva conosciuto e sposato suo marito. Non poteva perderla non poteva lasciare che il fuoco distruggesse i suoi ricordi. Con uno sforzo sovrumano, si mise a strisciare verso la casa. Il suo corpo era tormentato che le impediva di camminare, ma la sua mente era lucida e determinata. Non si sarebbe arresa, non avrebbe mollato. Voleva salvare la sua casa, voleva dimostrare a se stessa e al mondo che era ancora capace di fare qualcosa, che non era una vittima inerme. Mentre si avvicinava alla casa, sentì il rumore di un'auto che si fermava dietro di lei. Si voltò e vide suo marito, che scendeva dall'auto con un'espressione preoccupata. Era appena tornato da lavoro e aveva visto il fumo da lontano. Si era precipitato a casa, temendo il peggio. "Christina, cosa stai facendo?" le chiese, correndo verso di lei. "la casa, la casa sta bruciando!" gridò Christina, indicando il fumo. "no, no, non è così. È solo il camino che ha preso fuoco. L'ho spento prima di andare a lavoro. Non c'è pericolo, la casa è salva." Le spiegò abbracciandola. "ma il fumo..." balbettò Christina, confusa. "è solo il vento che lo ha spinto verso di noi. Non ti preoccupare, è tutto sotto controllo." Le disse, baciandole la fronte. Christina lo guardò negli occhi e vide l'amore e la preoccupazione che provava per lei. Si sentì grata. Ma si sentì anche orgogliosa e forte. Aveva affrontato il suo terrore e aveva cercato di salvare la sua casa. Aveva dimostrato a se stessa che non era una donna debole e dipendente, ma una donna coraggiosa e indipendente. Aveva ancora una vita da vivere e una casa da amare.

Elia B.



In un tranquillissimo pomeriggio di tarda estate, Christina decise di andare a fare una passeggiata e di stare tranquilla in completa solitudine in mezzo all'erba ormai in gran parte ingiallita, quasi seccata dato il caldo arido che in quel periodo invadeva le giornate in campagna, ma fortunatamente in quella soleggiata giornata soffiava una brezza fresca di vento. Quel giorno in casa non c'era nessuno. I suoi genitori erano andati nella cittadina più vicina, a circa una decina di miglia da lì. I suoi due fratelli erano rimasti appunto in città con gli amici, ma sarebbero ritornati con i genitori poco prima di cena. Passò tempo a pensare, a godersi l'aria fresca che circolava nell'aria, fu soltanto un rumore a troncargli la sua quiete. Proveniva dalla casa, non capiva cosa fosse, forse cadde la scopa o forse il giornale appoggiato male sul tavolo di cucina era cascato a terra. Però non la preoccupava tanto ciò, anche perché la casa era talmente grande che cercare cos'era stato a provocare quel rumore le avrebbe rubato tanto tempo prezioso. La casa al di fuori sembrava malconcia, triste, sì, probabilmente erano questi gli effetti che dava la casa guardandola da fuori, forse era quel vuoto che dava il colore grigiastro che circonda l'abitazione.

Ma dentro, cambiava faccia, era graziosa, curata e decorata. Appena entrati a fianco alla cucina si poteva vedere il soggiorno accogliente intorno a sé, due comodi divani, un tavolino centrale e un grande camino, ormai spento e freddo da fine febbraio. Al piano di sopra c'erano cinque stanze, una di Christina, una per i due fratelli, una per i genitori, la stanza per quando venivano gli zii o i nonni, e il vecchio studiolo del defunto nonno, sigillato da pochi mesi dopo la sua morte. Solo il padre di Christina sapeva la quantità di polvere che si era accumulata sui mobili e sulle cianfrusaglie dopo anni in quella stanza. Ma sinceramente nessuno voleva pulirla e sistemarla, nemmeno la nonna, alla quale piaceva vedere quella porta chiusa, come quando il nonno si chiudeva per ore in quella stanza per lavoro. Sul piano superiore della casa c'era il sottotetto, cupo e inquietante, un classico sottotetto, pieno di cose inutili usate per cose inutili. Ma a Christina piaceva stare lì, adorava davvero stare lì, in tranquillità e pace, lontana dai forti rumori della città e dalla confusione delle strade.

Tommaso



Step 3 : dall'immagine al testo



Obiettivi: acquisire padronanza degli strumenti di interpretazione dei testi
capacità di comprensione produzione.

Attività in classe: ascolto e lettura del racconto "Il crollo della baliverna" di Dino Buzzati.

1 fase ascolto della voce narrante

2 fase lettura del testo



Lavoro sul testo e confronto con l'immagine; individuazione degli aspetti realistici e di come questi si intrecciano con gli aspetti della sfera emotiva. I ragazzi sottolineano le parole e le forme verbali che si riferiscono agli aspetti realistici e a quelli emotivi, ricostruiscono la struttura narrativa del racconto, individuano l'alternanza tra narrazione dei fatti e interpretazione che il protagonista dà degli stessi, ricerca di parole, in particolare aggettivi e verbi, che trasmettono sensazioni di mistero e ambiguità.

Verifica di comprensione del testo

L'analisi del dipinto e la lettura approfondita del racconto costituiscono le due fasi fondamentali per rintracciare gli elementi comuni dei due linguaggi artistici, quello pittorico e quello letterario: l'osservazione del paesaggio pittorico, la posizione della figura femminile, l'uso dei colori e di una particolare prospettiva è l'evento di partenza per rintracciare nel racconto di Buzzati un lessico e una trama fortemente coinvolgenti sul piano emotivo. Il lavoro in classe è stata la fase preparatoria per svolgere la verifica (individuale) di comprensione del testo, che ha l'obiettivo di valutare le competenze di analisi della classe.

Comprensione del testo Buzzati 1D.

Lavoro sul testo "Qualcosa era successo"

Lavoro in gruppi

Lavoro sul testo e sul lessico: cosa potrebbe essere successo? Dagli indizi dati dall'autore è successo qualcosa che termina per "-ione". Ipotesi plausibili: infezione, acutizzazione, propagazione, abolizione, contaminazione, corruzione, intossicazione. L'incertezza della situazione genera senso di impotenza e smarrimento, siamo di fronte ad un altro esempio di "realismo magico", il fantastico questa volta è generato da qualcosa che è successo in tutta Italia, da sud a nord, ma nessuno dei passeggeri ne è a conoscenza, a differenza della folla all'esterno del treno, che invece sa tutto.

Analisi del testo. Concentrarsi sulle azioni dei personaggi, individuazione delle parole o espressioni che generano ambiguità e stato di tensione. La classe dovrà individuare immagini, personaggi, stati d'animo significativi (es. la folla, la desolazione della campagna, il treno in velocità, il silenzio dei passeggeri del treno, l'inquietudine, il senso di incertezza generato dalla situazione, la paura dell'ignoto). L'atmosfera crea un senso di dissociazione tra quelli che sono dentro il treno e quelli che sono fuori. L'unica cosa certa è che "qualcosa era successo".

Riflessioni dei ragazzi dopo l'ascolto e la lettura del racconto

I diari di bordo



Maria Chiara

Elia

Giosuè

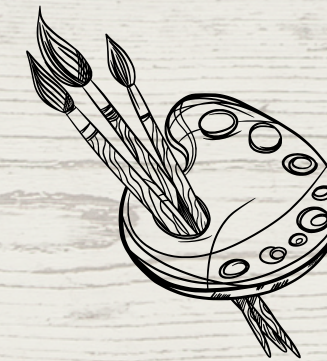
Lorenzo

Michelle

Giulia



Fase conclusiva: immaginare e raccontare a partire da una immagine scelta



Obiettivo: sviluppo di competenze di produzione

Lavoro in gruppi di tre (8 gruppi in totale). Ai ragazzi viene chiesto di scegliere un'opera del pittore Andrew Wyeth e di realizzare un racconto a partire dall'immagine, utilizzando le strategie apprese in classe (osservazione, analisi degli stati d'animo che suscita l'immagine, domande su cosa potrebbe fare o pensare il soggetto dell'immagine, immaginare una storia legata a quel personaggio). I racconti verranno raccolti in una antologia di otto testi, accomunati dal filo conduttore del realismo magico.

Antologia di testi